

Il Papa scrive al sindaco Magro dopo la pubblicazione della pagina del "Secolo XIX" sul suo illustre concittadino emigrato

Messaggio di Francesco ai monegliesi

«Grazie per le notizie su Ameghino»

LA STORIA

Mario Dentone

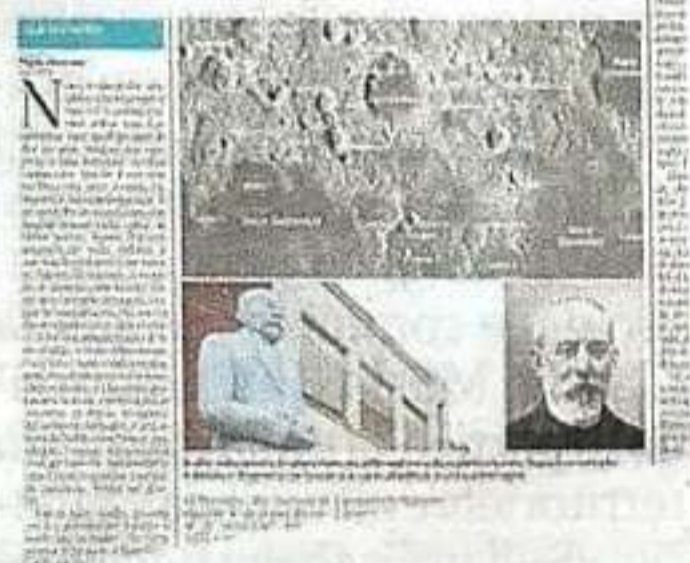
Buona Pasqua, dunque, a nome del Papa, a Moneglia e alla sua comunità! Come? Il papa? Sì, proprio lui, con questa lettera scritta a nome di Francesco dal suo Assessore, o segretario particolare. Come si vede è una lettera circostanziata, perfettamente in sintonia con l'argomento del nostro Fiorino, Florentino Ameghino, il figlio di un ciabattino di Tessi che ancora in fasce emigrò con la famiglia in Argentina come tanti di questa regione avara e aspra.

Era l'anno 1853 e Fiorino fu battezzato presso la piccola chiesa parrocchiale di San Saturnino, sulle alture di Moneglia, da cui dipendeva l'ancora più piccola comunità di Tessi, appunto, e là, nell'Argentina che in quel secolo stava quasi trasformandosi in una regione italiana nell'altra parte del mondo, come disse nel giorno della sua elezione proprio papa Francesco, lui stesso figlio di emigrati piemontesi, Florentino (il suo nome in Argentina) divenne una vera e propria celebrità, e ancor oggi è considerato uno dei padri della patria, della cultura, cui sono dedicate piazze, università, strade, laghi e montagne, e persino un cratere sulla Luna!

Ed era dei nostri! Sì, fu esploratore, antropologo e zoologo, studiò e diede nome e classificazione a decine di animali preistorici o estinti, sulla base dei luoghi in cui rinveniva, anche con l'aiuto del fratello, scheletri o anche solo reperti, tracce. Fu archeologo e paleontologo di fama mondiale, negli stessi anni e negli stessi

L'ARTICOLO

Ameghino, il paleontologo di Tessi che ha un cratere dedicato sulla Luna



La pagina

L'articolo pubblicato dal Secolo XIX il 3 novembre 2020 con la storia di Florentino Ameghino, emigrante monegliese

FLORENTINO AMEGHINO

nato a **Tessi** il 18 settembre 1853 e morto a **La Plata** il 6 agosto 1911, naturalista, zoologo, paleontologo e antropologo argentino di origine italiana (emigrò con la famiglia all'età di nemmeno due anni), **fu scienziato di fama internazionale**

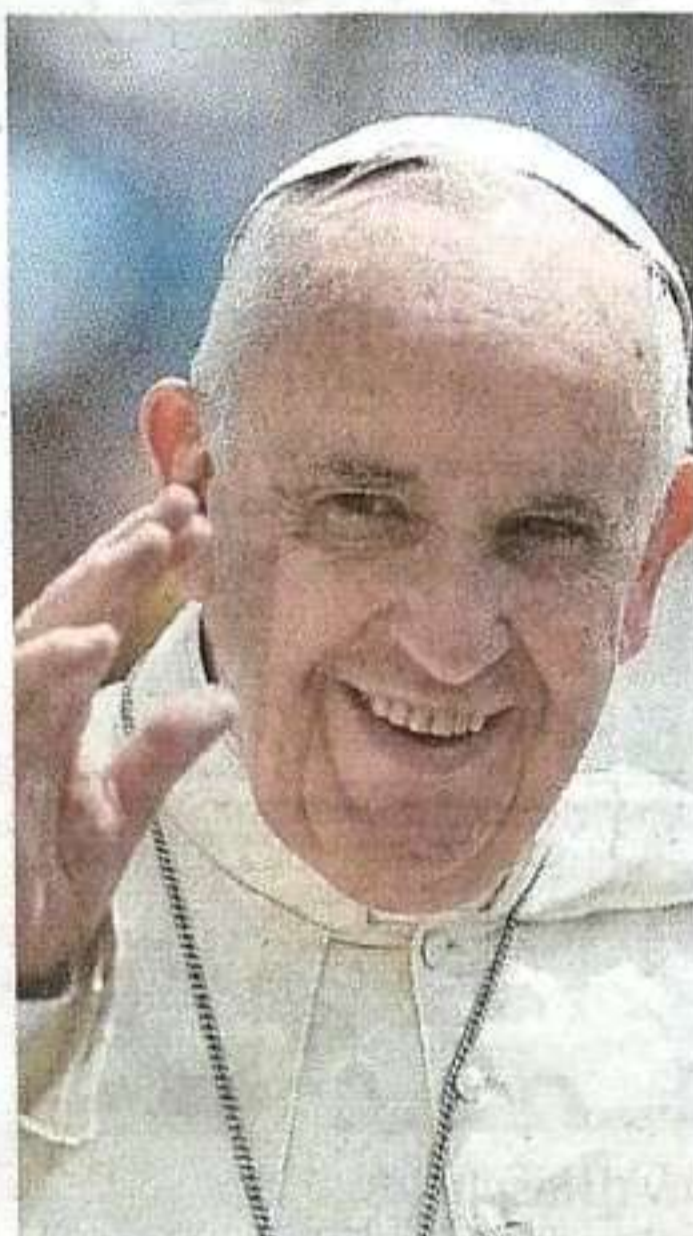
Maestro elementare, **intraprese la carriera scientifica da autodidatta** e raccolse nella pampa una delle maggiori collezioni di fossili al mondo

Professore di zoologia all'Università di Córdoba, vicedirettore del Museo di La Plata e direttore del Museo Nazionale di Buenos Aires, **le sue opere sono raccolte in 24 volumi**

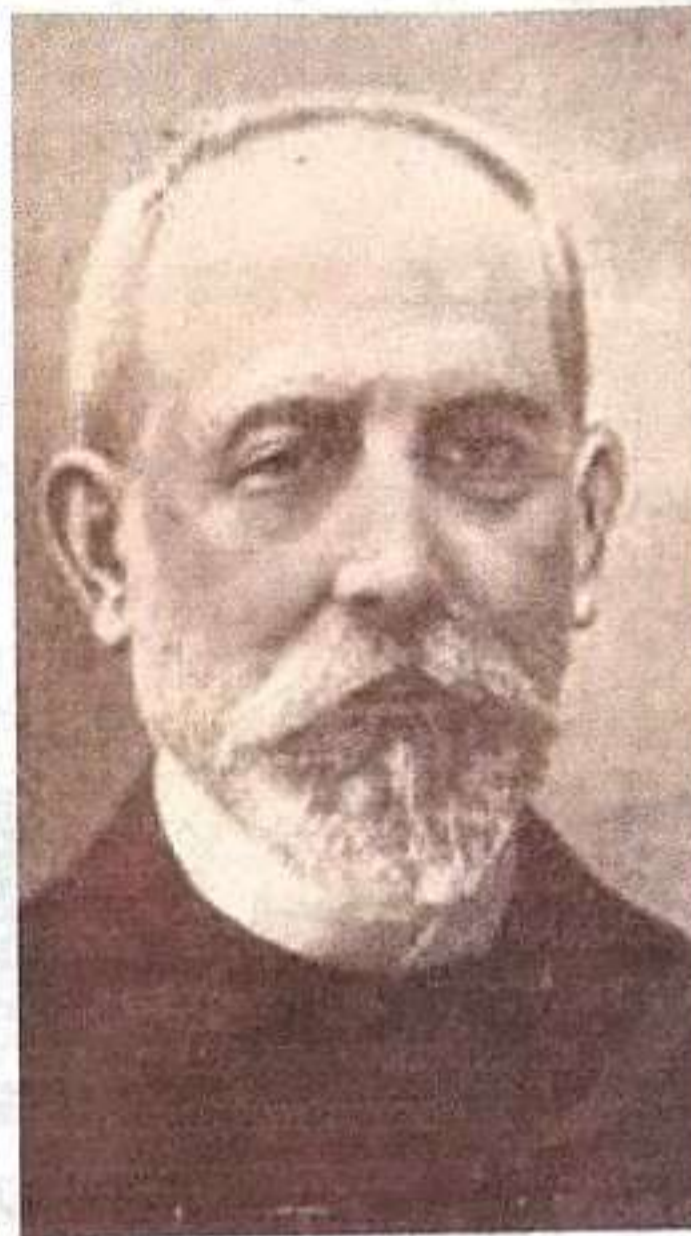
A lui sono intitolate località argentine, strade, piante e funghi, un minerale e **persino un cratere lunare**

mondi esplorati da Charles Darwin. E fu docente di zoologia all'università di Cordoba, e direttore del Museo Nazionale di Buenos Aires e di La Plata (l'autentica capitale italiana in Argentina) dove morì, cinquantottenne, nel 1911.

Tutto nacque quando Rita



Papa Francesco



Florentino Ameghino



tornò a casa, dopo le sue consuete ricerche d'archivio sulla storia monegliese, con quell'atto di battesimo, perché quel giorno lei ed io iniziammo a documentarci, e fu un percorso senza fine, di continue sorprese e anche, ma sì, di orgoglio concittadino, fino a quando sul no-

stro giornale apparve la pagina dedicata ad Ameghino, che così, assieme a quell'atto di battesimo, una corrispondenza fra il vecchio sindaco Antonio Caveri e l'università di Cordoba nel 1954 per le celebrazioni del centenario, sorse l'idea di inviare il tutto al papa! Idea

che fu sostenuta da Giulia Dezza, delegata alla cultura, e da Claudio Magro, il sindaco, e con lui da tutta l'amministrazione. Ma come arrivare al papa? Addirittura? Non risponderà mai! E invece...

Alessandro, Botto, figlio di un monegliese "emigrato" a Roma nel dopoguerra, cugino "in prima" (si dice così), di Rita, affermato avvocato, e già magistrato di alto livello, a Roma, pur sempre monegliese di sangue ed emozioni, con un entusiasmo commovente, si è adoperato per far arrivare il plico da Moneglia direttamente al Papa, ed ecco l'esito: «Il Santo Padre - scrive monsignor Roberto Cona al sindaco Claudio Magro - ha accolto la recente lettera e relativi allegati con la quale Ella, unitamente alla signora Giulia Dezza, ha voluto rendergli nota la figura del concittadino Florentino Ameghino, vissuto nella seconda metà del 1800 ed emigrato con la famiglia, a pochi anni dalla nascita, in Argentina, dove svolse un'attività scientifica di particolare rilievo. Riconoscente per il premuroso gesto e per i sentimenti di filiale ossequio che l'hanno suscitato, Papa Francesco, che ha potuto apprezzare il valore e il buon esempio di tanti emigrati italiani che, con il loro impegno, hanno dato lustro a codesta Nazione in diversi paesi stranieri, esorta a non perderne la memoria a vantaggio delle giovani generazioni. Egli, mentre invoca la luce e la pace che Gesù Redentore effonde nella Pasqua di Resurrezione sulle persone di buona volontà, di cuore invia a lei, alla signora Dezza e all'intera cittadinanza la Benedizione Apostolica, pegno di speranza e di cristiana prosperità».

L'autore è scrittore e saggista